

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 40
semestre	11
trimestre	5
quarto	3
Estero: anno	L. 52
semestre	17
trimestre	9

Le associazioni non distinte di latitudine rinviate.

Una copia in tutta la Regia cancellaria.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 20 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e fogli non accettati se non accompagnati.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28, Udine

I timori dell'Opinione

L'Opinione è tutta angustiosa. Se la davano noi i disastri, che si fecero ultimamente circa la così detta questione romana, molto più grave da noi si attende che si è fatto intorno ad essa nell'Italia (legale), per cui chiede al ministero « se la questione romana sia finita o risorga ».

Considera punto per punto quanto si scrive in Germania, e passa specialmente quella nota officiosa della Gazzetta della Germania del Nord, che noi riferimmo dietro l'autorità di altri giornali, e nella quale è detto, secondo la versione dell'Opinione, che la dichiara fedele, che « il terzo atto riguarda i negoziati intorno alla posizione generale del Papato » il quale affare « non si conosce ancora sicuramente se si condurrà con conferenze ufficiali col Papa, o per via diplomatica ».

« Il senso di questa nota officiosa — dice l'Opinione — è duro, ma chiaro. Aggiungendo la premura con cui i giornali tedeschi, francesi, disquiscono intorno alla esistenza di una nota della Germania, bella quale si ingiurerebbe per via diplomatica l'esame della posizione generale del Papato, aggiungendo la premura con cui un giornale ufficiale del Gabinetto liberale spagnolo si affrettava a dichiarare che si conosceva nessuna iniziativa di tal fatta da presso dal Bismarck. Tutto questo è poco rassicurante, e si potrebbe ripetere il proverbio popolare: il lampo precede il tuono ». Siamo in questo più che d'accordo con l'Opinione. La quale, entrata in questo poco per lei confortevole ordine di idee, si volge al governo e gli chiede che cosa esso ne sa e se « si culla nell'idea, riflessa negli articoli del Diritta, che il gran Cancelliere voglia diminuire regolare la libertà irresponsabile del Papato a profitto dell'Italia ».

« Non c'è da — continua — in questo momento colla nuova fase per cui si avvia la politica interna della Germania, non è per essere, grazie o no, utile a noi che il principio inizierebbe l'esame ufficiale e internazionale della posizione del Papato? Ecco il problema formidabile! Per l'Italia,

nella questione del Papato è di non parlare. Qualunque iniziativa estera, con qualunque pretesto, anche a fine apparentemente ottimo, è un principio d'ingerenza, che non si sa quali estrema e dolorosa conseguenza possa menare. Non bisogna considerare questi problemi colla metafisica dei principi, ma colla fisica della politica quotidiana. Se mai il principio ottenesse di convocare un congresso per regolare la questione romana, per quanto fossero larghi i sinistri gli affidamenti, a noi dati, vi sarebbero due giudicabili, il Papato e l'Italia. E l'Italia non può accettare a qualsiasi modo questa parte di giudicabile nella questione romana. Ma, tornando al punto donde era mosso il discorso, il Governo italiano opina che sia possibile che il principe Di Bismarck colorisca il disegno di trattare la questione vaticana senza procedere d'accordo con lui, senza intavolare col nostro Ministero un previo negoziato? Se mancasse a questo elemento, riguardo, non vi sarebbe già una prova d'intendimenti ostili all'Italia? E allora a che avrebbe valso il tanto strambazzato viaggio di Vienna, il quale doveva dare all'Italia la garanzia dell'alleanza coll'Austria-Ungheria e di riflesso colla Germania? E ci soffermiamo a cotanti interrogazioni, perché abbiamo, primo nostro troppo triste e capo per proseguire. Per carità, vigili i nostri ministri, non si illudano, non facciano a fidanza colla buona fede di tutti! »

Quindi consiglia all'on. Mancini di leggere a fondo i documenti ufficiali sulla vertenza del Lussemburgo del 1866-67, e di non fidarsi di affidamenti generici ma di investigare e affannarsi a conoscere il vero.

Da ultimo ammonisce lui e il governo, che « è un momento decisivo per l'Europa quest'anno nuovo, e potrebbe essere fatale ai popoli ingenui! »

Abbiamo voluto riferire le parole dell'Opinione per comprovare una volta di più, che il possesso di Roma lungi dall'essere un argomento di forza è una ragione di debolezza e di pericolo per il regno d'Italia, senza che i liberali ci potessero accusare di esagerazione. E l'Opinione, che ha parlato, e se essa, per un caso straor-

il solo modo di esserle gradita è amica dinario si accosta a noi nel giudicare la situazione dell'Italia, convien dire che ne sia bene evidente gravità.

La Défense di Parigi, mantiene, contro la smentita dell'Agenzia Stefani la notizia di una Nota inviata dal principe Di Bismarck al Quirinale sulla questione romana. « È possibile dice la Défense, che il Governo italiano non si trovi molto soddisfatto dal vedere annunziato che egli ha ricevuto dalla Cancelleria tedesca una Nota sugli affari romani. Ma siccome questa è la verità, così noi manteniamo assolutamente l'informazione che abbiamo data ».

E noi, senza voler azzardare troppo andati giudizi, siamo d'avviso che all'asserzione della Défense possa accrescere probabilità la notizia che si recava ieri il telegramma circa le dichiarazioni contenute nel discorso del trono letto nel Landtag a Berlino. Dopo le dichiarazioni stesse non può esistere alcun dubbio sul riandamento delle relazioni tra la Santa Sede e l'impero di Germania.

Le conseguenze logiche di un siffatto riandamento appaiono così evidenti che anche la nota di cui parla la Défense può benissimo non esservi estranea.

Il Sigre, diario liberale di Parigi, è dolente che la Francia si sia lasciata tirare le mosse dalla Germania.

« La Francia, scrive, ha lasciato cadere il suo titolo di primogenita della Chiesa, e non si è curata di riacquistarlo; il signor Bismarck si è fatto l'arbitro, e la Germania è in via di ridiventare il santo impero germanico, ed il santo impero germanico, allente all'impero ottomano, rappresenterà la più colossale Potenza del mondo intero: duecento milioni di uomini da una parte e dall'altra ».

Leggiamo in una corrispondenza da Bruxelles ad un autorevole giornale francese: « È da deplorarsi che il Nord abbia sospeso le sue pubblicazioni; poiché questo giornale più d'ogni altro sarebbe stato al caso di dare informazioni esatte sulla misteriosa missione di cui è incaricato attualmente in Roma il signor Reussens, consigliere della legazione belga a Madrid. Fu questo stesso signor Reussens che dopo una prima rottura diplomatica fra il governo belga ed il Vaticano andò a Roma

a calmare gli spiriti e preparare il ritorno del barone d'Anethan, richiamato dal sig. Frère-Orban. Dopo questo passo insperato difficoltà novella, e la rottura divenne definitiva. Qui, nei circoli politici, la presenza del signor Reussens a Roma viene considerata come un sistema precursore di una riconciliazione diplomatica.

Può darsi che a proposito della discussione sul bilancio degli affari esteri, nella prossima apertura della sessione legislativa, potremo avere su ciò delle importanti informazioni. Chacché se sia, sono in grado di poterli affermare che i due gabinetti desiderano vivamente che le relazioni diplomatiche tornino di nuovo a ristabilirsi fra loro.

L'ORDINANZA IMPERIALE

Il rescritto reale cade come una bomba nel campo della stampa liberale della Prussia. Il giornalismo ne fu così colpito che ancora non pare abbia acquistato la forza di combatterlo. Si direbbe che non ardisce di parlarne in proposito: esso si limita a riferire i giudizi su quell'atto importantissimo, che ne dà la stampa liberale europea.

La stampa cattolica che vede in quel rescritto un ritorno alla politica cristiana, approva. La Germania, dopo di aver applaudito, dichiara che innanzi ad ogni cosa bisogna lasciare intatto il principio della sovranità reale.

Il partito che abbiamo dei conservatori considera il rescritto reale come la vera e solenne espressione del principio monarchico. Esso mostra di credere che re Guglielmo ha voluto insegnare alla nazione quello che è il principio monarchico di fronte alle teorie sovversive e fallaci dei liberali.

Sarebbe un volersi illudere dandosi a credere, che quell'atto reale non sia per generare un cozzo tra i due principi. Ma se si considera che la maggioranza in Germania è conservatrice, non è dubbio da qual parte sarà la vittoria. I liberali stessi mostrano di sentire fin d'ora la loro sconfitta, e fin d'ora liberali e conservatori veggono e confessano che la Prussia e la Germania sono per entrare in un'era novella. La quale non sarà lontana per altri Stati ancora, tutti più o meno investiti dalle teorie rivoluzionarie. L'esempio di re Guglielmo non andrà perduto. Gli altri re, convinti finalmente che colle teorie rivoluzionarie nulla si ha di durevole, di ordinato, di

12 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I DRAMMI DELLA MISERIA

romanzo originale di ILDEBRANDUS

(Proprietà Letteraria)

Allo scoppio dell'improvvisa notizia i banchieri si cacciarono le mani nei capelli e si gettarono lontano dal banco, come se una forte corrente elettrica ripuliva l'ambiente attraversato.

Fuori di loro stessi, senza potersi rendere ragione dell'accaduto, dubitavano di sognare, ma era un fatto: vennero successivamente notizie più particolari: vennero il valore del ribasso e la ragione. Il mercato di New-York scarseggiava terribilmente di oro. Il rialzo aumentava di ora in ora: alla fine l'oro venne a mancare del tutto: da tre anni non era mai avvenuto un caso simile. I banchieri erano seriamente impensieriti; una certa trepidazione volava per la Borsa, quando entra un signore sorridente con una semplice cedula; s'avvicina al banco della Compagnia Centrale, e cambia in argento cinquecentomila dollari d'oro; s'avvicina agli altri banchi, e ripete la operazione. In breve tempo la Borsa fu inondata d'oro: furono soddisfatte tutte le domande non solo, ma ne rimase una immensa quantità

non negoziata; e questa la ragione del ribasso sensibile. Il banco di Pittsburg aveva vinto due milioni e mezzo di dollari.

Peters si fece pagare i cinquantamila dollari, che aveva vinti sul ribasso; l'impianto, che glieli contava, abbandonando la solita taciturnità americana, gli domandò:

— « Ma come mai vi è saltato in testa di giocare sul ribasso? »

— « Ma! Fu un capriccio. »

— « Capriccio fortunato! »

E tutto finì lì.

Peters s'allontanava dal Banco, quando gli si avvicinò colui, che l'aveva costretto a giocare.

— « Ho avuto ragione a scegliere il ribasso? »

— « Sì; avete un buon tatto pratico. »

— « Oh! ah. Altro che tatto! Io era sicuro della vittoria. »

— « O questo poi... Caro voi, se alla Borsa di New-York non arrivava all'ultima ora tutto quell'oro, anche i vostri cinquantamila dollari sparivano nelle tasche del banchiere capo. »

— « Ma io sapevo già ieri, che il mercato di New-York doveva oggi essere inondato di oro. »

— « Ma come potevate saperlo? »

— « Silenzio! Il come, lo saprete anche voi; ma più tardi. Per oggi accontentatevi di spedir via il vostro denaro, e di essere puntuale questa sera all'appuntamento delle undici ore. »

Peters si riscosse.

— Ah! Anche voi....

Ma non vide più l'interlocutore, che senza dubbio si era disperso nella folla.

Peters non ne fu caso. Era tanto avvezzo a questi compare e a questi s'parimenti repentini!

« Buono! » disse tra sé; e s'avvicinò al negozio della Banca dei campi di New-York, dove depositò il denaro, ritirabile alla sede centrale.

Al banco principale era un continuo la vorio per ritirare le vincite; gli impiegati, allegri, lavoravano prestamente; ma i vinti, ancora s'avventavano gottavano convulsamente il danaro o le cedole sul banco e si ritiravano agitati in loro stessi, come se fossero percosi da un delitto. Le guardie di città avevano aperte le porte e il popolo accalcato, aveva notizia della riuscita del gioco, riversò la sua ira contro il banchiere capo, mentre contro i giocatori assumeva un contegno di scherno. I primi ad uscire dalla Borsa passarono, tagliando quel lago umano in mezzo ai fischi alle imprecazioni, ai ben ti sia, ai motti ridicoli di tutta la gente del volgo.

Un inglese, che aveva perduta tutta la sua sostanza, e riduceva senza pane e senza tetto una moglie e sei figli, andò impacciato al banco, pagò, e s'avviò alla porta, camminando tranquillamente, come se passeggiasse a diporto. Sotto il vestibolo accese uno zigarro, e discese la scalinata. Il popolo riconobbe i fischi, gli urli, le imprecazioni, gli scherni: allora egli sentì, che il sangue

gli dava un tonfo al cuore; morse a strappi lo zigarro: ficcò gli occhi di fuoco sulla moltitudine quasi in visuale sfidare nello stesso tempo le domande compassionate; poi scosse la testa, sorriso sarcasticamente di un riso d'inferno, e attraversò la folla.

Ma quei fischi, quegli scherni gli sconvolsero il cervello: girò l'edificio della Borsa, e riuscì al di dietro, in un vicolo fosco, pieno di pozze d'acqua, e chiuse dalla tettoia da una parte, e dall'altra da un altissimo edificio.

Da un frastuono di voci era passato in un tratto nella quiete più profonda. Alzò gli occhi alla Borsa, che ancora rumoreggiava come un bulicame d'isotti; trasse di tasca un revolver a rotella, l'avvicinò alle tempie, esplose un primo colpo; la palla si conficcò nel muro della Borsa; ne esplose un secondo colpo, e cadde a terra. La palla gli era penetrata nel cervello: frotti di sangue gli uscirono dalla ferita, dalla orecchie e dalle narici: l'infelice era morto.

Nella Borsa regnava ancora la confusione; il banchiere capo si affrettò a ritirarsi; il banco era vuoto.

Chi usciva, era inesorabilmente colpito dai fischi; ma quasi nessuno voleva sfidare gli scherni della plebe. D'improvviso si sentono i due colpi di revolver: tutti si fermarono; banchieri come cani larvi, si guardano, e tendono l'orecchio.

Il frastuono del vento e dell'acqua si univa a un più terribile frastuono di voci umane. Uno stufo di vento aprì la portiera

giusto, non fosse altro per l'amore della propria conservazione, si studieranno di far divorzio dai principi rivoluzionari, e di far ritorno alla monarchia cristiana. La nuova era della Germania sarà l'aurora della nuova era di tutta l'Europa, e conviene che sia così a meno che non si voglia contro ragione condannare la società umana ad un perpetuo disordine.

E' curioso sentire un liberale di prima riva, il sig. Crispi, giustificare l'ordinanza di Guglielmo in vista dell'utilità che ne spira. Così infatti egli scrive nella sua *Riforma* dell'8 corrente:

« Per noi, l'Ordinanza, ancor più che una importanza d'indole interna, ha una grave, altissima importanza internazionale.

Basta, per comprenderlo, rammentare il modo tenuto da Ottone di Bismarck, per elevare le proprie e le fortune del suo paese, e trasformare la piccola Prussia nella onnipotente Germania; basta rammentare come gli avvenimenti interni che facevano di Bismarck l'uomo più odiato di tutta la Prussia, non fossero che l'annuncio di quei grandi fatti internazionali che lo resero la prima, la più ammirata figura del suo paese e dell'Europa.

Nella sessione legislativa del 1862, la Camera dei deputati respingeva, nel Bilancio, il proposto aumento delle spese militari. La Camera dei Signori, in cui la volontà del Governo non subiva contrasti, accettò quell'aumento. Bismarck immaginò allora la nuova teoria costituzionale, secondo la quale, a rendere legale il bilancio bastavano la volontà del Re e il voto di una delle Camere.

La legge del Bilancio veniva promulgata dietro semplice decreto reale, e la Camera prorogata.

Era un colpo di Stato, non più grave certamente di quello che ci annuncia la nuova ordinanza.

Il conte di Bismarck faceva durare quel regime quattro anni, e solo il 1. settembre 1866 egli andava alla Camera a chiedere un *bill* d'indennità.

In quali condizioni?

Egli vi andava dopo la guerra dei Ducati, dopo Sadova, dopo la formazione della Confederazione del Nord sotto la Presidenza della Prussia: dopo avere cioè annientata la Danimarca, schiacciata l'Austria, elevato l'edificio della gran Patria tedesca, con la Prussia a chiave di volta.

La violazione della Costituzione, durata quattro anni, a questo gli aveva servito.

Si comprende come egli ottenesse un *bill* d'indennità!

E così dai buoni risultati ottenuti col colpo di Stato del 1862, il sig. Crispi si promette assai bene dell'Ordinanza 4 gennaio 1882. — Sono giudizi di cui giova tener nota!

Discorso del Trono a Berlino

Berlino 14 — Il discorso del Trono si occupa soltanto della politica interna.

Essa dichiara favorevole la situazione finanziaria del Regno. Esprime la soddisfazione ragionevole dall'essersi ristabilita

del vestibolo, ed entrò turbinando, e col vento entrò anche un'ondata di fischio e di urli.

I banchieri spaventati si trassero in dietro, come se fossero inseguiti da una ammonizione di morte. Poi si fecero coraggio, ma non vollero partire, finché il popolaccio stava fermo sulla piazza. Convenne far venire i cacciatori a cavallo, i quali caricarono la folla. Questa sul principio resistette, ma poi lentamente si aprì e si sciolse, scagliando un'ultima maledizione contro coloro che giuocavano alla Borsa il proprio sangue.

Allora usciti tutti i banchieri, e con essi Peters, un silenzio di morte tornò a prender possesso di quel luogo.

Sotto un cielo cupo, cupo, dove accorazzavano e si sovrapponevano nere nubi tempestose, quell'immensa carovana di pietra, quel mostro dalle dodici braccia, tutto di colore grigio, battuto dal vento e bagnato dall'acqua, ebadigliava noiosamente, mandando un odore di umidità che infestava.

Il mostro dopo d'aver bisbigliato il suo cibo quotidiano, posava per prepararsi ad ingoiare il nuovo delitto del domani.

(Continua).

una regolare amministrazione in parecchie diocesi cattoliche. Annunzia che vorrà presentare un progetto di legge per rimettere in vigore la legge del 7 agosto 1880 sui poteri discrezionali del governo nell'applicazione delle leggi di maggio, la quale legge verrebbe sviluppata con parecchie disposizioni importanti.

Il discorso termina dicendo che le relazioni amichevoli col Papa permetteranno il ristabilimento delle relazioni diplomatiche colla Santa Sede.

L'UNITA' POLITICA DELL'ITALIA GIUDICATA IN FRANCIA

Non è punto lusinghiero per la scuola liberale il linguaggio che tengono molti giornali francesi (potremmo ben dire quasi tutti) a riguardo dell'Italia. Dopo avere dato mille volte la bacia ai nostri signori governanti, ora disentonano l'aspetto politico dato alla nazione dalla rivoluzione, anzi senz'altro ne dicono il più gran male. Per saggio ascoltiamo la *Gazzetta de France*.

« Giustificare l'unità d'Italia è davvero della demenza antipatriottica francese! Il sig. Thiers ha pronunciato queste parole: *L'unità d'Italia è uno dei più grossi errori che la politica francese abbia giammai commessi*. Dunque, esclama il giornale francese, è questa unità italiana che ha sconvolto l'equilibrio europeo e distrutta la preponderanza della Francia. Il matrimonio di Girolamo Bonaparte nel 1859 fu il punto di partenza della campagna diplomatica militare dell'impero per fare l'unità dell'Italia. Ora l'unità italiana è concatenata con quella della Germania e colla perdita dell'Alsazia-Lorena.

« L'abbassamento della Francia ne fu la conseguenza. Aveva dunque ragione il signor Thiers di affermare che non trova esempio di una potenza che, come la Francia, si fosse applicata ad elevarsi sulla sua frontiera, alle sue stesse porte, un'altra potenza quasi eguale, colla quale bisognava che ella, tosto o tardi, faccia i conti o combatta. »

Il patrimonio dello Stato

Il ministro delle finanze ha pubblicato l'inventario dei beni mobili ed immobili dello Stato, che raggiungono complessivamente il valore di 2319 milioni. In essi, oltre i boschi e le foreste di proprietà demaniale, si comprendono:

1. I beni immobili che sono in uso dell'amministrazione e rappresentano un valore di 525 milioni;

2. Quelli di una dotazione della corona per un valore di 72 milioni;

3. Le ferrovie per un valore porzionato di 1668 milioni.

Passando ai beni mobili contemplati fra le attività non deperibili del pubblico patrimonio, si hanno anzitutto i beni mobili per fondi e dotazioni amministrative, per un valore di 210 milioni.

Appartengono essi, quasi esclusivamente al dicastero della guerra, come si evince dalla loro enumerazione: materiale da costruzione negli arsenali ed officine militari 30 milioni; vetture e approvvigionamenti dell'esercito e della marina, 57 milioni; vestiario e corredo, 82 milioni; effetti di casermaggio, 14 milioni; cavalli, bardature ecc., 40 milioni; fondo per soli 7 milioni.

In una categoria a parte si comprendono i materiali di servizio, per un valore complessivo di 576 milioni, così suddivisi: macchine e strumenti industriali, 17 milioni; armi delle guardie doganali, di pubblica sicurezza, ecc. 14 milioni; armi ed effetti dell'esercito, 327 milioni; naviglio da guerra, 172 milioni, e finalmente i mobili di tutti gli stabilimenti ed uffici dello Stato, 23 milioni.

Concorso di un poemetto latino sul Pontificato di Leone XIII

Col 31 dicembre p. p. anno è spirato il tempo utile per il concorso proposto da Mons. Tripepi di scrivere un poemetto latino sul Pontificato di Leone XIII. Tale concorso è riuscito splendidissimo. Illustri latinisti dall'Italia, dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania, dall'Alsazia Inferiore,

dai Portogallo, da Costantinopoli, dall'Ungheria, dalla Schiavonia e dal Canada in America han mandato bellissimi componimenti al Direttore del Periodico *Il Papato* che l'aveva aperto. Se giungeranno altri componimenti non potranno concorrere al premio ma di poi saranno, insieme con gli altri depositi ai piedi di Sua Santità. Ora i componimenti sono sotto il giudizio di celebri letterati della Pontificia Accademia Romana, il giudizio poi premio e poi merito sarà pubblicato il 3 marzo, anniversario della Coronazione di Sua Santità, e questo prima si potrà, se per quel giorno, i giudici non avessero ancora data la loro opinione, a causa della molteplicità dei poemetti.

LUISA MICHEL

AVANTI AL COREZZIONALE

Togliamo dal *Figaro* i seguenti particolari sul dibattimento che precedette la condanna della celebre agitatrice radicale Luisa Michel, arrestata ultimamente in occasione dei disordini avvenuti nell'anniversario della morte di Blaquais:

« Per un gentile riguardo da parte del tribunale la celebre cittadina è stata condotta per prima all'udienza. Luisa Michel non ha nulla in sé che riveli il suo attaccamento al ceto dei proletari; porta un cappello nero con ricche guarnizioni di moire e di jais, ed il suo mantello di *pelut-gris* non dà alcuna idea della miseria del povero popolo.

« La prevenuta, dopo aver, per così dire, finta l'adienza col suo lungo naso da faina, siede tranquilla come persona che la prigione non stanca, e che ha passata una buona nottata.

« Del resto si racconta, negli ambuloni del tribunale, che appena giunta al doppiato la cittadina è stata ricevuta da una ancora che già le aveva prestato le sue cure durante la sua prima detenzione nel 1871, e che questa volta le ha fatto, per così dire, gli onori della casa. Grazie ai buoni uffici della religiosa, Luisa Michel ha passato la notte in una cella separata, ed è così che ha potuto presentarsi all'udienza fresca, ben riposata, quasi ingraziata.

« Coloro che si aspettavano una lirata virulenta da parte di questo tribuno in gonnella, sono rimasti completamente delusi. La prevenuta ha risposto con una calma affettata, con gentilezza quasi profumata: del resto è corsa parola d'ordine nelle file del partito radicale di mostrarsi garbati e disinvolati innanzi ai tribunali. Non è più il contegno sprezzante di altri tempi. Ecco senz'altro l'interrogatorio:

Presidente Paillet. — Il vostro nome, cognome, la vostra età?

R. Luisa Michel, quaranta (?) anni.

D. Siete stata condannata altre volte?

R. Sì, ma per fatti politici in seguito alla Comune. — L'amnistia ha cancellato questa condanna.

D. Voi siete accusata di oltraggi alla forza pubblica?

R. A noi piuttosto spetterebbe di accusare la polizia per gli oltraggi che abbiamo subito dai suoi agenti. Siamo restati calmi e per parte mia non ho pronunciato alcuna parola ingiuriosa al loro indirizzo.

D. Ma in sostanza che avete detto?

*R. Io era andata all'ufficio di polizia, dove erano stati condotti in arresto parecchi manifestanti. Incontrando per le scale alcuni guardie di pace che mi sembravano più ragionevoli degli altri, credetti mio dovere protestare, dicendo loro queste testuali parole: *Qui si assassina, andate, andate a vedere.**

L'agente di polizia Benart racconta il fatto in modo tutto diverso.

Il mio collega Georgeot ed io eravamo di servizio per impedire alle persone che si recavano al *Père-Lachaise* di riunirsi in gruppi. Arrestammo i nominati Eudes e Mornas che all'angolo formato dalla via della Roquette e dalla piazza Voltaire, avevano formato un assembramento di più di seicento persone, la maggior parte delle quali portavano corone.

Nel tragitto all'ufficio di polizia la folla si stringeva attorno a noi minacciando e protestando.

Alla porta dell'ufficio nel momento che entravamo cogli arrestati, ci troviamo di faccia a due signore, una delle quali era la signora Michel, la quale ci disse: « Via di qua, fannulloni ed assassini che siete.

Lasciatemi libero il passo, voglio andare dai miei amici. »

Luisa Michel (sdegnota): Non vi ho punto trattati di assassini e di fannulloni. Simili espressioni non oscono mai dalla mia bocca. Del resto è assurdo che io abbia insultato degli agenti pacifici come lo eravate voi, mentre che non ho detto nulla a tanti altri vostri colleghi più sdegnati di voi.

Il sostituto procuratore Cruppi domanda l'applicazione della legge.

Il tribunale delibera, ed il signor Presidente Paillet pronunzia la sentenza: *atteso che, cominciata egli, la prevenuta ha trattato le guardie della pace di assassini e di villani.*

Luisa Michel interrompe: *scusate, dico a voce bassissima.*

L'uscire l'intima il silenzio, e la martire della Comune si sente a condannare a 15 giorni di carcere.

Governo e Parlamento

Italia e Francia

Tra la Francia e il Governo italiano ha luogo un vivissimo scambio di dispiaceri a proposito della presente situazione in fondo alquanto tesa.

Il ministro Mancini ha fatto sapere che è animato dalle migliori intenzioni verso la Francia; ma che questo non deve significare abdicazione dei suoi interessi. Il signor Gambetta ha preso in mala parte queste parole, e si dice che minacci di non far approvare il trattato di commercio al Senato francese se non ha delle risposte e proposte soddisfacenti.

Se ciò si avverasse le cose si farebbero più serie di quanto potrebbero sembrare a prima vista.

La visita dell'imperatore d'Austria

Il *Bersagliere* pubblica la nota seguente: « Sulla restituzione della visita dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria alle Loro Maestà i Sovrani d'Italia, sono state sparse in questi giorni notizie del tutto inesatte.

Noi siamo in grado di affermare che sul delicato argomento non fu presa ancora alcuna risoluzione.

La sola cosa certa è questa, che, cioè, della restituzione della visita fu tenuto recentemente discorso fra alcuni ministri e un diplomatico italiano residente a Vienna il quale era giorni sono a Roma, e aveva incarico ufficiale d'informarsi delle intenzioni della Corte di Vienna a questo riguardo.

Queste intenzioni sarebbero state manifestate nel senso di restituire la visita a Milano o Torino; invece il Governo italiano, pur ammettendo l'esclusione di Roma, vi avrebbe insistito per Firenze. »

Pei segretari comunali

I recenti decreti, che invece di migliorare peggiorarono la condizione dei segretari comunali, e sollevarono vivo malcontento, saranno fra poco tempo abrogati.

Lo stesso Ministro dell'interno ha dovuto riconoscere che le nuove disposizioni non potrebbero essere conservate senza notevole pregiudizio per quella classe di funzionari e per le amministrazioni comunali.

Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Qualche giornale ha annunziato che il Ministro guardasigilli ha spedito una circolare ai prefetti per correggere affinché siano impediti le vestizioni di nuove monache.

Quest'asserzione va modificata nel senso, che il guardasigilli crede di vietare le nuove vestizioni in quei conventi lasciati temporaneamente alle monache e che in seguito dovranno passare allo Stato.

Lo stesso giornale afferma che il Governo italiano non ha ancora ricevuto alcuna risposta alla partecipazione dell'Italia nelle faccende d'Egitto nel caso di una complicazione.

I ministri della guerra e dell'interno si pongono d'accordo per semplificare le operazioni della leva. Siccome in ciò hanno parte principale i prefetti ed i sindaci, così se ne vorrebbe dare l'attribuzione esclusiva al ministero dell'interno.

Il progetto per le spese militari straordinarie sarà preceduto da una lunga relazione, nella quale si giustificano tutte le proposte, si dimostrerà che l'equilibrio del bilancio non potrà essere turbato, facendosi fronte a gran parte degli stanziamenti con entrate ordinarie.

L'on. Coppino ha terminato la relazione sulla riforma elettorale. La relazione propone la accettazione pura e semplice della legge come fu emanata dal Senato.

ESTERO

Russia

La zarina venne a Gatschina rovesciata dalla slitta e trascinata per quindici passi circa dai cavalli abrigliati. Però la sua caduta non ebbe conseguenze pericolose.

Germania

La *Kreuzzeitung* di Berlino annunzia essere avviata la procedura contro un alto impiegato per abuso di documenti ufficiali.

Nella seduta di ieri l'altro del *Reichstag* si trattò d'un serio incidente, dell'arresto del deputato Dietz, avvenuto a Stoccarda in causa della pubblicazione d'un almanacco socialista. Un tale arresto è senza precedenti dacché esiste il Parlamento. Alcuni deputati socialisti e progressisti proposero che il *Reichstag* chieda l'immediata scarcerazione del Dietz. Prevalse invece la proposta di Lascher e di Windhorst di rimetterne la decisione e di chiedere subito telegrafiche informazioni sul fatto.

Francia

Parigi 14 — Camera dei Deputati. — Brisson, presidente, ringrazia la Camera per la sua elezione che è un nuovo pegno di fiducia tanto più prezioso, perchè la sessione promette di essere feconda di riforme. Sollecita i repubblicani ad unirsi per assicurare le riforme e la stabilità del governo. L'unione è la prima delle condizioni per realizzare il progresso.

Gambetta legge i progetti per la revisione della costituzione.

Ecco i punti principali del progetto per la revisione della costituzione: 1° I senatori inamovibili sarebbero d'ora in avanti eletti dalle due Camere, votando separatamente, e non dal Senato solo. 2° Il corpo elettorale che elegge attualmente i senatori sarebbe modificato sopra la base di un delegato per 500 elettori legislativi, invece di un delegato per Comune. 3° Il principio dello scrutinio di lista per l'elezione dei deputati sarebbe iscritto nella costituzione. 4° Le attribuzioni finanziarie del Senato sarebbero modificate. Il Senato non potrebbe stabilire i crediti soppressi e avrebbe il diritto di controllo. 5° Le preghiere pubbliche per l'apertura delle sessioni sarebbero soppresse.

Gambetta, terminando, domanda alla Camera di esaminare il progetto con quella gravità che richiedono le questioni proposte. Ho la convinzione, disse, negli uffici, di mettervi faccia a faccia colle riforme. Le discuteremo e dimostreremo che si tratta d'interesse vitale. Non domanderò l'urgenza. Quando vorrete al risultato delle nostre meditazioni, vedrete se convenga abbreviare le formalità.

La prima seduta è fissata a lunedì.

— In seguito ai voti del Congresso di elettricità la Francia indirizzerà agli Stati marittimi la proposta di riunire una conferenza diplomatica onde regolare le questioni di diritto internazionale relative alla telegrafia sottomarina.

Irlanda

Sono attesi a Queenstown 50 giovinette americane, imbarcate a Nuova-York, le quali si sono offerte alla signora Parnell di servire la Lega agraria femminile e vennero accettate.

In un canale della contea di Galway, in Irlanda, furono trovati i cadaveri di due uccelli incatenati.

Le popolazioni dei dintorni di Edenderry sono in piena insurrezione.

Spagna

Il governo spagnolo ha fatto manifestare alla S. Sede che nella questione del matrimonio civile, non intende far nulla senza un accordo sincero ed in modo da non offendere le leggi della Chiesa.

Per cui le già incominciate trattative per trovar modo che lo stato stabilisca gli atti civili sui matrimoni, potranno condursi a fine senza scosse di sorta.

DIARIO SACRO

Martedì 17 gennaio

S. Antonio abate

Effemeridi storiche del Friuli

17 gennaio 1333. — Parlamento del Friuli a Udine per l'elezione del patriarca successore a Pagano della Torre.

Cose di Casa e Varietà

Commemorazione. Ieri ebbe luogo la annuale commemorazione in onore di Re Vittorio Emanuele II. Vi concorsero le rappresentanze delle varie società cittadine colle rispettive bandiere.

Non appena le rappresentanze si furono ordinate attorno al busto del re, elevato su di un piedistallo entro apposito steccato, cominciarono i discorsi di circostanza.

Parlarono il cav. Dorigo, presidente della società dei reduci, il sig. Sgoifo, il signor Francesconi Antonio e il signor Carlo Sabadini. — *More solito* non mancarono le consuete tirate contro il Vaticano e contro i cattolici.

La commemorazione in onore di Vittorio Emanuele, i liberali o la prouzione come un atto puramente civile, e allora possono farla in una sala o in una piazza qualunque, o intendono di annettere ad essa un carattere religioso, e allora si racchiuso al cimitero a pregare non a tenere discorsi del tutto profani a un luogo consacrato al culto.

Nel nostro numero di sabato invitavamo i reduci a recarsi a Roma per vedere come sono custodite le spoglie del Re! Speravamo di vederli protestare, onde fossero tutti certi disordini che, non noi, ma i giornali liberali misero in piazza.

Ma invece si vollero vedere in noi principi di disprezzo alla memoria del Re. Intendono assai male le cose e se giudicassero spassionatamente, vedrebbero in noi i sostenitori del principio d'autorità e del principio del dovere.

L'illuminazione elettrica della nostra città. L'ingegnere capo del nostro Municipio ha ricevuto avviso dai signori Puskis et Bailey, rappresentanti del sig. Edison a Parigi, che si stanno occupando del progetto d'illuminazione elettrica di questa città.

Congregazione di Carità. III° Elenco degli acquirenti biglietti dispensa visite per l'anno 1882.

Ronchi co. Gio. Andrea avv. 1, Volpe avv. Antonio 2, Marcotti ing. Raimondo 1, Chiaz dott. Giuseppe 1, Franzolini avv. dott. Ferdinando 1, Brusi com. Gastano 2, Prefetto 3, Filippi cav. Giuseppe cons. deleg. 1, Sabbadini Valentino 1, Mantica co. Nicolò 1, Scula ing. cav. Andrea 1, Sguazzi dott. Bartolomeo 1, Bodini Giuseppe 1, Scoffo dott. Sigismondo 1, Ugo cav. Gio. Nepomuceno 2, Waczi cav. Massimo 1, Nallino prof. 1, Pontini prof. Antonio 1, Wo., prof. Alessandro 1, Garollo prof. Gottardo 1, Bonini prof. Pietro 1, Somenza dott. Giacomo 2, Braidotti cav. Giuseppe 1, Baldissera dott. Valentino 2.

Totale III° elenco N. 29 — Riporto dei precedenti N. 76 — In complesso N. 105.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York Herald* manda in data 14 corr.

« Una depressione atmosferica attraversa l'Atlantico al sud del 55° di latitudine. Aumentando probabilmente di forza arriverà sulle coste inglesi, norvegesi e francesi fra il 16 e il 18 corrente. Tempo cattivo, pioggia e venti ».

L'Etna è tre volte più alta del Vesuvio. Ma dopo l'esperimento fatto sulle falde di quest'ultimo, si pensa che anche sull'Etna si potrà costruire una ferrovia funicolare. A Palermo si è anzi costituita una Società per mettere in esecuzione quest'audace progetto. La ferrovia andrebbe da Catania a poca distanza dal cratere.

La famiglia Rosini, profondamente commossa, ringrazia gli amici e conoscenti che onorando di loro presenza il trasporto della salma del loro amatissimo ed esemplare marito e padre Achille rendendogli le estreme onoranze, cercarono in tal modo d'offrirle un affettuoso conforto in sì gravissima sventura.

Applicazione del freddo per ritardare lo schiudimento dei bachi da seta. L'ingegnere Susani di Milano ebbe l'idea di protrarre lo schiudimento del seme-bachi fino a che la foglia di gelso che in alcune annate è piuttosto tardiva, sia sufficientemente evoluta; con ciò si provvede meglio all'economia dei bachi da seta per quali la foglia di gelso costituisce il nutrimento esclusivo, e si risparmia ad un tempo una enorme quantità di foglia, che diversamente è adoperata appena. A tale scopo l'ingeg. Susani mantiene il seme in

uno stato letargico, abbassando la temperatura dell'ambiente fino a gradi 0 circa. Sarebbe provato che a tale temperatura il seme si conserva indefinitamente e per quanto questo periodo si prolunghi, i bachi da seta che poi ne risultano, non si risentono minimamente di tale trattamento.

Mediante una macchina Pictet per la produzione artificiale del freddo, il Susani mantiene a 0 un immenso magazzino tutto pieno di seme bachi, e così protegge il seme anche attraverso i più grandi calori della state.

All'Esposizione nazionale di Milano vedovasi funzionare una piccola installazione modello di questo sistema frigorifero di conservazione del seme bachi. L'apparecchio Pictet, mosso da una macchina a vapore, raffredda una dissoluzione in congelabile di cloruro di magnesio, fino a 5 o 6 sotto zero. Una pompa condurre questo liquido ad un serbatoio superiore, il quale alimenta gli apparecchi refrigeranti propriamente detti, disposti in una specie di camera nella quale il seme è disposto su tavole. Ciò che costituisce l'apparecchio refrigerante sono lastre metalliche ed anche solo delle tavole di legno poste al soffitto o presso le pareti della camera. Il liquido refrigerante cola liberamente lungo la loro superficie distribuito da un tubo di condotta superiore, munito di piccoli fori, un rigagnolo inferiormente lo raccoglie e lo riconduce al bacile dell'apparecchio frigorifero, per ricominciare da capo il circuito. Il contatto diretto di codeste pareti, bagnate di liquido freddo, coi muri della camera, ed il loro irradiazione abbassano energicamente la temperatura dell'ambiente e combattono ogni causa di riscaldamento esterno. Non è difficile mantenere la temperatura al grado voluto e sempre costante.

TELEGRAMMI

New-York 14 — E' scoppiato un incendio a Galveston nel Texas. Le perdite sono calcolate ad un milione di dollari.

Ieri avvenne una collisione vicino a New-York sulla linea Hudson River fra un treno locale e quello che riconduceva i membri della legislatura d'Albany a New-York. Rimasero schiacciati parecchi vagoni, 12 morti; alcuni deputati rimasero feriti.

Parigi 15 — Tutti i giornali conetano la freddezza della Camera durante la lettura del progetto di revisione. — Il progetto di revisione verrà affisso in tutti i Comuni.

Costantinopoli 15 — Una nota della Porta in data 12 corr. alle potenze, relativamente alla nota anglo-francese al kedivo, lagnasi del contegno della Francia e dell'Inghilterra e della loro ingerenza in Egitto contrariamente ai diritti d'alta sovranità del Sultano.

Saluzzo 15 — Poco oltre la mezzanotte fu avvertita una b. e. v. scossa di terremoto ondulatorio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 gennaio 1882

VENEZIA	74	—	24	—	2	—	37	—	19
BARI	32	—	16	—	58	—	68	—	10
FIRENZE	32	—	65	—	37	—	26	—	45
MILANO	73	—	9	—	57	—	28	—	29
NAPOLI	22	—	62	—	85	—	9	—	87
PALERMO	53	—	78	—	62	—	48	—	14
ROMA	50	—	61	—	24	—	90	—	13
TORINO	80	—	27	—	8	—	82	—	54

Carlo Moro gerente responsabile.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovansi sempre fresca la birra di **Puntingam** in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA.

Amaro d'Oriente

Lo si prende a piacimento: puro al l'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercatovecchio UDINE.

Nella prima seduta della Camera si proporrà che la discussione della riforma elettorale abbia precedenza su tutti gli altri progetti di legge. Si ritiene che questa proposta sarà approvata.

Secondo un dispaccio giunto da Roma, l'on. Baccelli sarebbe intenzionato di perdonare allo Sbarbaro e non dar luogo alla condanna del Consiglio superiore.

Vari deputati hanno deciso di interrogare il governo sulla politica estera, e le rispettive domande sarebbero già presentate alla Presidenza della Camera. Il ministero si dichiarerà pronto a rispondere e a difendere il proprio contegno, ma non insisterà per la immediata discussione, lasciando alla Camera di giudicare liberamente sulla opportunità che allo svolgimento delle interpellanze facciano procedere la discussione della riforma elettorale.

Quanto prima sarà radunato al Quirinale un consiglio di famiglia, nel quale si tratterebbe del matrimonio del Duca di Genova.

Intorno a questo hanno luogo delle trattative del tutto segrete.

I ministri Acton e Mancini hanno ordinato che si eriga nella baia di Asolo un monumento commemorativo al compianto viaggiatore Giuliotti.

Mazzarella ha inviato alla presidenza della Camera le sue dimissioni.

ITALIA

Cesena — Si ha da Cesena:

I reali carabinieri hanno arrestato un certo Venturini, il quale misse sono stando in carcere a Bologna, aveva ottenuto di sposare innanzi lo stato civile la sua donna che aveva sposato innanzi alla chiesa. Dalle carceri di Bologna fu condotto a Cesena, e quivi il Pretore fece accompagnare da due guardie di P. S. lo sposo innanzi il sindaco. Si compì la cerimonia, ma dopo, mentre le guardie riconducevano lo sposo in *domicilio*, costui all'improvviso si cavò le scarpe, le batte ben bene sul viso alle guardie stesse, e via a gambe.

E' stato latitante vari mesi, ed oggi è ricaduto in mano della forza.

Il Venturini, in questi mesi di latitanza, ha commesse, a quanto ci si assicura, nuove grazie, ed era ricercato dalla autorità politica con molto interesse. Si deve al coraggio all'abilità del brigadiere di P. Fiume se questa cattura ha potuto aver luogo. In fatti il Venturini fu trovato nella casa d'un colonno, e al presentarsi della forza, oppose una resistenza energica, colluttando col brigadiere e vibrandogli vari colpi di pugnale, che fortunatamente, andarono a vuoto, eccetto uno che ferì il bravo soldato ad una spalla, ma leggermente, perchè fu parato dalla bandoliera.

Roma — A Latera, circondario di Viterbo, rovinò ieri mattina improvvisamente una casa, e seppellì sotto le sue macerie dieci persone.

Accorsero subito le autorità e gli agenti della forza pubblica. Si procedette immediatamente ai lavori di disseppellimento; quattro degli infelici furono trovati cadaveri, gli altri vennero estratti dalle macerie gravemente feriti.

I carabinieri trovarono ed arrestarono nel parco di Castel Porziano due contadini armati di fucile, che vi si erano introdotti per cacciare furtivamente. Qualche giornale, fantasticando vuol far supporre, che si tratti di un attentato contro il re. Ma ciò è assolutamente smentito dai rapporti della questura.

Forlì — L'altra sera i giovani di leva, prima d'esser chiusi in quartiere girarono per la città schiamazzando e gridando eviva alla repubblica, alla rivoluzione e persino alla comune. Ne furono arrestati più di trenta.

Napoli — Ieri avvenne un terribile reato di sangue. Due facchini amici, venuti a dverbio, si acciuffarono presso la macchina. Lottando caddero in mare. Continuarono a lottare: l'uno ferì mortalmente l'altro. Vennero estratti ancora vivi; ma il facchino ferito morì mentre lo trasportavano all'ospedale.

Sassari — Scrive un giornale di Sassari intorno ad un infortunio avvenuto nelle acque di Portoferrus:

« Otto marinai, su una bilancella erano recati a pescare poco lontani dal porto, e tutta la notte avevano fortunatamente contrastato col mare agitatissimo. Però la mattina sull'albeggiare la piccola barca fu capovolta da un contrasto di venti, e con essa gli otto pescatori, che tutti perirono.

« Nel successivo giorno, le onde gittarono sulla spiaggia una cesta che i pescatori avevano nella barca ».

Opere
Pubblicazioni
periodiche
Edizioni di
lusso

TIPOGRAFIA
PATRONATO

UDINE — Via Gerghi, a S. Spirito — UDINE

Registri
parrocchiali e
per fabbricere,
circulari, fatture
affissi.

La Tipografia del Patronato, i cui proventi vanno erogati a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, ha recentemente più che triplicato il proprio materiale tipografico.

Fornita di macchine celeri e provveduta abbondantemente di caratteri moderni, è in grado di assumere qualsiasi lavoro tipografico e di garantirne la perfetta esecuzione. I prezzi che si fanno sono tali da non temere la concorrenza.

La Tipografia del Patronato eseguisce edizioni elzeviriane e aldine, di lusso, anche a colori, ed inoltre è in caso di soddisfare alle esigenze dei committenti quando nei lavori si richiedesse l'impiego di caratteri greci ed ebraici.

Pubblicazioni
per nozze
Sonetti, epigrammi
Opuscoli
di circostanza

Immagini di Santi
Ricordi
per Missioni
o
Sacre Solennità

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 ANNI
di
ESERCIZIO

ERNIA

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

30 ANNI
di
ESERCIZIO

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura o miglioramento delle ernie, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor ZURICO, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per indotto, qualsiasi ernia, sia per produrre, la modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi al opposto gode d'un insulso e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile alla umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendo alcun deposito autorizzato alla vendita.

PER SOLE
LIRE 10

NECESSAIRE

PER TOILETTA

Contenente i seguenti articoli:

PER SOLE
LIRE 10

- Boccetta Acqua Cologne
- Glicerina rettificata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
- Vinagre hygienique, mirabile prodotto balsamico tonico d'un gratissimo odore, che serve per toilette e per bagni.
- Pacco Farina d'amaranto dolce profumata alla violetta di Parma, per imbiancare e addolcire la pelle.
- Scatola elegante con piumino per cipria.
- Elegante scatola Coni fumanti per profumare e disinfettare le abitazioni.
- Noisettes, olio speciale che nutre, fortifica e conserva la capigliatura.
- Estratto d'odore di squisitissimo profumo.
- Saponetta per toilette, finissima, di profumo delicato.
- Benzina profumata ai fiori di Lavanda, per pulire o amacchiare le stoffe le più delicate.
- Acqua di Lavanda per toilette.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti sarebbe a più del doppio presi separatamente.

Il Necessaire si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestata all'Amministrazione del *Cittadino Italiano*, Udine.

Notizie di Borsa

Venezia 14 gennaio	
Rendita 5 0/0 god.	84.33 a L. 84.33
1 gennaio 81 da L. 84.33 a L. 84.33	
Rend. 5 0/0 god.	84.33 a L. 84.33
1 luglio 81 da L. 84.33 a L. 84.33	
Pezzi da venti	84.33 a L. 84.33
lire d'oro da L. 20.59 a L. 20.61	
Banco d'Australia	212. — a 218.50
Florini austr.	212. — a 218.50
d'argento da 2.17,25 a 2.17,75	
Milano 14 gennaio	
Rendita Italiana 5 0/0.	90.67
Napoleoni d'oro.	20.85
Parigi 14 gennaio	
Rendita francese 3 0/0.	84.27
5 0/0.	114.85
italiana 5 0/0.	87. —
Ferravie Lombard.	25.21 a 25.21
Cambio su Londra a vista.	23.14
sull'Italia	100.519
Consolidati inglesi.	13.55
Turco.	13.55
Vienna 14 gennaio	
Mobiliare.	332. —
Lombard.	140.50
Syagole.	—
Austriache.	—
Banca Nazionale.	84. —
Napoleoni d'oro.	9.46.1/2
Cambio su Parigi.	47.30
su Londra.	119.30
Rend. austriaca inargente.	78.20

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	752.6	752.5	753.6
Umidità relativa	36	28	50
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	calma	E	N.E
Vento direzione	0	2	1
velocità chilometr.	2.5	7.5	2.5
Termometro centigrado.	8.2	Temperatura minima all'aperto.	3.2
Temperatura massima minima	0.3		

TINTURA ETHEREO - VEGETALE

PER
LA DISTRUZIONE ASSOLUTA
DEI

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLICI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il tanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per *Calli - Callosità - Occhi Pollici* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e PORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natosone - (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50 — Guardarsi dalle falsificazioni — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.

In UDINE unico deposito

Udine Via Bartolini

LUME

FIAMMA

90 %

di

stapato.

Udine Via Bartolini

Presso il negozio chincaglierie di
NICOLÒ ZARATTINI

BOSERO e SANDR

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.	
TRIESTE ore 12.40 iner.	
ore 7.42 pom.	
ore 1.10 ant.	
ore 7.35 ant. diretto	
da ore 10.10 ant.	
VENEZIA ore 2.35 pom.	
ore 8.28 pom.	
ore 2.30 ant.	
ore 9.10 ant.	
da ore 4.18 pom.	
PONTEBA ore 7.50 pom.	
ore 8.20 pom. diretto	

PARTENZE

per ore 8. — ant.	
TRIESTE ore 3.17 pom.	
ore 8.47 pom.	
ore 2.50 ant.	
ore 5.10 ant.	
per ore 9.28 ant.	
VENEZIA ore 4.57 pom.	
ore 8.28 pom. diretto	
ore 1.44 ant.	
ore 6. — ant.	
per ore 7.45 ant. diretto	
PONTEBA ore 10.35 ant.	
ore 4.30 pom.	

ACQUA FERRUGINOSA

ANTICA FONTE PEJO

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 22 —	L. 35.50
Vetri e cassa	13.50
50 Bottiglie Acqua L. 11.50	L. 19. —
Vetri e cassa	7.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

I sottoscritti farmacisti alla FENICE, risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e al cui ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che seguitando i RR. Parrocchi e rettori di Chiesa e le rispettabili fabbricere vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDR